

Deep Purple

Uno dei più acclamati gruppi di [hard rock](#) degli anni '70. Il tastierista John Lord (1941, Leicester, Gran Bretagna), il chitarrista Ritchie Blackmore (1945, Weston-super-Mare, Gran Bretagna) e il bassista Nick Simper (1946, Londra), provenienti dai Roundabout, formano i Deep Purple a Hertford (Gran Bretagna) nel 1968. A loro si aggregano il batterista Ian Paice (1948, Birmingham, Gran Bretagna) e il cantante Rod Evans (1945, Edimburgo, Scozia) provenienti dai Maze.

Questa formazione incide *Hush* (un brano [pop](#) di Joe South che ottiene un grande successo negli Stati Uniti) e in sole 18 ore di studio appronta *Shades Of Deep Purple* (1968), esordio per la loro personale etichetta discografica Tetragrammaton ben accolto negli Stati Uniti ma pressoché ignorato dal pubblico britannico.

Nel 1969 vengono pubblicati *The Book Of Taliesyn* e *Deep Purple*, dischi di maggior respiro che ottengono un discreto ma non vasto successo grazie a brani come *River Deep Mountain High*, *Kentucky Woman* (di Neil Diamond), *Lalena* (di [Donovan](#)) e la lunga *April*.

Con l'abbandono di Evans e Simper e l'ingresso in formazione del cantante Ian Gillan (1945, Londra), già interprete del musical *Jesus Christ Superstar*, e del bassista Roger Glover (1945, Brecon, Galles), entrambi provenienti dagli Episode Six, i Deep Purple incidono il controverso *Concerto For Group And Orchestra* (1970) alla Royal Albert Hall in compagnia della Royal Philharmonic Orchestra, progetto voluto da Lord seguendo l'usanza in voga in quegli anni di coniugare rock e musica classica.

Con *Deep Purple In Rock* (1970) il complesso mette a fuoco un [hard rock](#) granitico (*Speed King*) imperniato sui duelli tra la chitarra di Blackmore e l'organo Hammond di Lord e che non disdegna anche momenti melodici (la celeberrima *Child In Time*) portando in poco tempo i Deep Purple alla fama internazionale.

Anche i successivi *Fireball* (1971), *Machine Head* (1972) e, soprattutto, il potente doppio dal vivo del 1972 *Made In Japan* (album del quale anche i detrattori dell'[hard rock](#), almeno una volta e di nascosto, ascoltano a volume elevato una delle tracce...) vedono all'opera lo stesso collaudato organico e consacrano i Deep Purple come uno dei gruppi più seguiti e imitati della scena [hard rock](#). Questo particolare momento di grazia (dal quale nasce anche il riff immortale di *Smoke On The Water*) continua con l'album *Who Do We Think We Are?* (gennaio 1973), interrotto solo dalle defezioni di Gillan (destinato a una carriera solistica di successo) e Glover (impegnato prima come produttore poi come solista).

Con David Coverdale (1949, Saltburn, Gran Bretagna) alla voce e Glen Hughes al basso vengono realizzati, nel 1974, gli apprezzati *Burn* e *Stormbringer*, dopodiché anche Blackmore abbandona per formare con Glover il gruppo Ritchie Blackmore's Rainbow.

Lord e Paice reclutano il chitarrista ex-Zephyr e James Gang Tommy Bolin (1951, Sioux City, Stati Uniti - 1976, Miami, Stati Uniti) per *Come Taste The Band* (1975), ma la nuova formazione dura giusto il tempo di essere eletta "la band più rumorosa del mondo" nel Guinness dei primati e arrivare l'anno successivo all'annuncio dello scioglimento sancito con un paio di dischi antologici. Il 4 dicembre 1976 Bolin muore per overdose, mentre gli altri si dedicano alle rispettive carriere solistiche. Coverdale continua a raccogliere incondizionati consensi e soddisfazioni con i Whitesnake, gruppo all'interno del quale transitano, nel corso degli anni, anche altri ex membri dei Deep Purple. Già a partire dal 1982 si vocifera di una riunione della formazione più gloriosa (Gillan, Blackmore, Lord, Paice, Glover), ma occorre attendere il 1984 perché tutti si liberino dei rispettivi impegni.

Perfect Strangers resuscita il suono [hard rock](#) datato anni '70 e viene salutato con tiepido favore dal pubblico e critica, fornendo anche alcuni nuovi classici al repertorio live del gruppo (*Knocking On*

Your Back Door e *Perfect Strangers*) nel trionfale tour che segue.

The House Of Blue Light (1987) è un album più sofisticato e maggiormente imperniato su basi blues, ma sono gli ultimi sussulti di un'attività che si protrarrà per alcuni anni in interminabili e acclamati tour (come dimostra l'album *Nobody's Perfect* del 1988), avara di incisioni in studio a causa dei continui dissidi interni.

Una triste e fin patetica coda per uno dei gruppi più amati dai giovani degli anni '70.